

DECALOGO PER GLI AMMINISTRATORI

Con una settimana di ritardo, mi iscrivo al dibattito che interessa il circolo circa le proposte da presentare ai futuri candidati e alle iniziative da tenere. Ammetto che il ritorno da una vacanza è stato traumatico, anche perché ho potuto costatare la differente realtà tra le zone dell'Italia: bisogna dirlo, lì al nord è un altro ambiente, soprattutto perché vi è un'altra mentalità. In particolare qui a Bagnoli si parla di candidati che non hanno un programma, unti dal politico locale (che la poltrona non intende lasciare), lì nel lombardo veneto, che ho visitato, si parla di programmi: chi si candida propone un'idea, un progetto, un valore al pubblico votante che giudica la validità di tale proposta. A differenza dell'amico Michele Gatta, non considero le elezioni un trauma, ma piuttosto un'opportunità per il nostro paese. Un'opportunità di crescita, di sviluppo innanzitutto etico, poi socio – economico. Per questo penso che le nostre priorità siano essenzialmente 3:

1. ricambio della classe dirigente, con allontanamento di coloro che in questi anni hanno anteposto l'interesse privato a quello pubblico. In un momento dove in Italia si parla di cambiamento di uomini, è paradossale che a Bagnoli questo non avvenga, che finalmente trovino posto coloro che pensano ad una politica basata su valori e principi, su ideali, che abbiano a cuore le sorti del nostro paese. Occorre che coloro che hanno trasformato lo stato di diritto, togliendo alla legge il suo primato per affidarlo alla volontà di una singola persona (come nel modello feudatario), finalmente lascino il comando a persone che lavorino per gli altri.
2. uno sviluppo economico del Laceno: è una miniera, lo sappiamo, ma da anni è abbandonato ad un misero destino. Il rilancio del Laceno come volano dell'economia bagnolese, questa è l'idea che deve passare. Occorre un nuovo piano regolatore che dia: una sistemazione logica al territorio, che garantisca uno sviluppo sostenibile capace di dare tutela all'ambiente e ai boschi sempre più razzati dal taglio selvaggio degli alberi, che permetta la creazione di strutture e servizi che migliorino il turismo e diano nuova occupazione ai giovani bagnolesi.
3. uno sviluppo del turismo che contemporaneamente si basi sulle bellezze artistiche e naturali. Creazione di un museo, lancio definitivo della pinacoteca, apertura al pubblico di San Domenico, e poi creazione di un turismo di qualità che, sulla scia della sagra, sappia offrire ai turisti servizi, qualità e bellezze naturali.

Ai nuovi amministratori occorre chiedere di difendere il nostro paese negli enti provinciali e regionali. Ritengo scandaloso che nella comunità montana, nell'ente parco o nella provincia bagnoli non sia degnamente rappresentato e non abbia il posto che merita, cioè capofila di progetti inerenti soprattutto il turismo.

Infine un appunto particolare sui giovani. è deprimente per un paese vedere come i giovani pensino alle nuove elezioni come una perdita di tempo, tanto "non cambierà niente" , si dice, e alla fine i soliti raccomandati andranno avanti, lasciando agli altri il dilemma atroce: partire ma essere liberi di esprimere le proprie idee, o restare in

cerca della raccomandazione da barattare con il proprio voto, con i propri valori, con la possibilità di esprimere le proprie idee pubblicamente. Un paese che vuole crescere non può restare bloccato su questo dilemma. I giovani, come ho detto all'assemblea del 4 gennaio, chiedono una nuova mentalità, un nuovo modo di gestire la res pubblica, chiedono di poter giocare un ruolo attivo nel paese, di poter essere considerati come parte di uno sviluppo. Spero che chi governerà questo paese dia ai ragazzi una speranza per un futuro diverso, più equo, più giusto, dove non esistano più ragazzi che per diritto politico possano avere più spazio, più opportunità, più "diritti".

Marzo 2008

Domenico Nigro '82